

Corso di Laurea in Ingegneria
Informatica
Fondamenti di informatica II
Modulo "*Basi di dati*"
a.a. 2012-2013

Docente: Gigliola Vaglini
Docenti laboratorio: Francesco
Pistoiesi, Antonio Viridis

1

Lezione 8

Progettazione di basi di dati:
metodologie e modelli

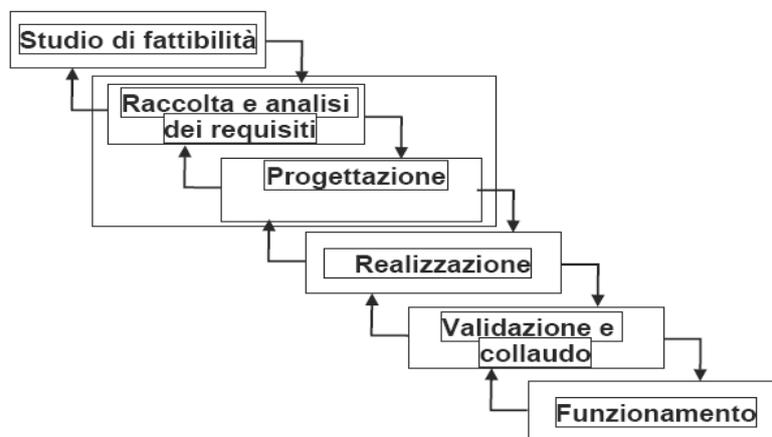
2

Processo di sviluppo di sistemi software

- Lo sviluppo di sistemi software in generale, e di sistemi informativi in particolare, è un'attività complessa che comprende diverse fasi.
- Ciclo di vita: sequenza di attività, anche ripetute ciclicamente, svolte da analisti, progettisti, utenti, nello sviluppo e nell'uso dei sistemi sw

3

Modello del ciclo di vita a cascata (Waterfall model)



4

Fasi del ciclo di vita

- Studio di fattibilità: definizione costi e priorità
- Raccolta e analisi dei requisiti: studio delle proprietà del sistema
- Progettazione: individuazione dei dati e delle funzioni
- Realizzazione
- Validazione e collaudo: sperimentazione
- Funzionamento: il sistema diventa operativo

5

La progettazione è una fase del ciclo di vita

- Ci focalizzeremo sul passo 3 del ciclo di vita più alcuni aspetti di raccolta e analisi dei requisiti.
- La progettazione di un sistema software consta fondamentalmente di due aspetti
 - progettazione dei dati
 - progettazione delle applicazioni
- Nel caso di sistemi informativi il progetto della base di dati ha un ruolo centrale
- Prima si progetta la base di dati e poi le applicazioni.

6

Un buon progetto

- Per garantire prodotti di buona qualità è opportuno seguire una
 - metodologia di progetto, basata su
 - modelli per rappresentare i dati che siano facili da usare
 - decomposizione delle attività in fasi successive
 - strategie e criteri di scelta nei vari passi

7

Progettare per livelli di astrazione

- Basandosi sull'architettura ANSI/SPARC, anche la progettazione procede per livelli:
 - **Livello concettuale.** Esprime i requisiti di un sistema in una descrizione adatta all'analisi dal punto di vista informatico
 - **Livello logico.** Evidenzia l'organizzazione dei dati dal punto di vista del loro contenuto informativo, descrivendo la struttura di ciascun record e i collegamenti tra record diversi.
 - **Livello fisico.** A questo livello la base di dati è vista come un insieme di blocchi fisici su disco. Qui viene decisa l'allocazione dei dati e le modalità di memorizzazione dei dati sul disco.

8

Schemi di basi di dati

- I prodotti della varie fasi della progettazione sono schemi della base di dati secondo un certo modello dei dati, ognuno basato su un insieme di costrutti per organizzare i dati e descriverne la dinamica
 - Schema concettuale
 - Schema logico
 - Schema fisico

9

La progettazione



10

Il progetto delle Basi di dati

- Dato un DBMS e quindi un modello logico e un'architettura, come si progetta una BD?
 - Dalle specifiche al modello logico direttamente
 - Usando un modello per i dati più astratto, ma che possa essere tradotto facilmente nel modello logico

11

Modelli concettuali

- I dati sono rappresentati in modo indipendente dal modello logico (più vicino al modo di pensare del progettista)
 - cercano di replicare i concetti del mondo reale
 - sono utilizzati nelle fasi preliminari della progettazione
- Il modello più diffuso è chiamato Entity-Relationship

12

Analisi dei requisiti

13

Dall'analisi dei dati allo schema concettuale

- acquisizione dei requisiti: il reperimento dei requisiti è un'attività difficile e non standardizzabile
- analisi dei requisiti: l'attività di analisi inizia con i primi requisiti raccolti e spesso indirizza verso altre acquisizioni
- costruzione del glossario

14

Come si acquisiscono i requisiti

- direttamente dagli utenti
 - interviste
 - documentazione apposita
- da documentazione esistente:
 - normative (leggi, regolamenti di settore)
 - regolamenti interni, procedure aziendali
 - realizzazioni preesistenti

15

Interazione con gli utenti

- Problemi
 - utenti diversi possono fornire informazioni diverse
 - utenti a livello più alto hanno spesso una visione più ampia ma meno dettagliata
 - spesso l'acquisizione dei requisiti avviene "per raffinamenti successivi"

16

Interazione con gli utenti

- Spunti:
 - effettuare spesso verifiche di comprensione e coerenza
 - verificare anche per mezzo di esempi (generali e relativi a casi limite)
 - richiedere definizioni e classificazioni
 - far evidenziare gli aspetti essenziali rispetto a quelli marginali

17

Interazione con gli utenti tramite documentazione

- Regole generali:
 - scegliere il corretto livello di astrazione
 - standardizzare la struttura delle frasi
 - separare le frasi sui dati da quelle sulle funzioni
 - organizzare termini e concetti

18

Organizzazione di termini e concetti

- Regole generali
 - costruire un glossario dei termini
 - individuare omonimi e sinonimi e unificare i termini
 - rendere esplicito il riferimento fra termini
 - riorganizzare le frasi per concetti

19

Un esempio

Società di formazione (1)

Si vuole realizzare una base di dati per una società che eroga corsi: di ogni corso vogliamo rappresentare i dati dei partecipanti e dei docenti. Per gli studenti (circa 5000), identificati da un codice, si vuole memorizzare il codice fiscale, il cognome, l'età, il sesso, il luogo di nascita, il nome dei loro attuali datori di lavoro, i posti dove hanno lavorato in precedenza insieme al periodo, l'indirizzo e il numero di telefono, i corsi che hanno già frequentato (le materie sono in tutto circa 200) e il giudizio finale.

20

Società di formazione (2)

Rappresentiamo anche i corsi attualmente attivi e, per ogni giorno, i luoghi e le ore dove sono tenute le lezioni. I corsi hanno un codice, un titolo e possono avere varie edizioni con date di inizio e fine e numero di partecipanti. Se gli studenti sono liberi professionisti, vogliamo conoscere l'area di interesse e, se lo possiedono, il titolo. Per quelli che lavorano alle dipendenze di altri, vogliamo conoscere invece il loro livello e la posizione ricoperta.

21

Società di formazione (3)

Per gli insegnanti (circa 300), rappresentiamo il cognome, l'età, il posto dove sono nati, il nome del corso che insegnano, quelli che hanno insegnato nel passato e quelli che possono insegnare. Rappresentiamo anche tutti i loro recapiti telefonici. I docenti possono essere dipendenti interni della società o collaboratori esterni.

22

Glossario dei termini

Termine	Descrizione	Sinonimi	Collegamenti
Partecipante	Persona che partecipa ai corsi	Studente	Corso, Società
Docente	Docente dei corsi. Può essere esterno	Insegnante	Corso
Corso	Corso organizzato dalla società. Può avere più edizioni.	Materia	Docente
Società	Ente presso cui i partecipanti lavorano o hanno lavorato	Posti	Partecipante

23

Strutturazione dei requisiti
in gruppi di frasi omogenee

24

Frase di carattere generale

Si vuole realizzare una base di dati per una società che eroga corsi: di ogni corso vogliamo rappresentare i dati dei partecipanti e dei docenti.

25

Frase relative ai partecipanti

Per i partecipanti (circa 5000), identificati da un codice, rappresentiamo il codice fiscale, il cognome, l'età, il sesso, la città di nascita, i nomi dei loro attuali datori di lavoro e di quelli precedenti (insieme alle date di inizio e fine rapporto), le edizioni dei corsi che stanno attualmente frequentando e quelli che hanno frequentato nel passato, con la relativa votazione finale in decimi.

26

Frase relative ai datori di lavoro

Relativamente ai datori di lavoro presenti e passati dei partecipanti, rappresentiamo il nome, l'indirizzo e il numero di telefono.

Frase relative ai corsi

Per i corsi (circa 200), rappresentiamo il titolo e il codice, le varie edizioni con date di inizio e fine e, per ogni edizione, rappresentiamo il numero di partecipanti e il giorno della settimana, le aule e le ore dove sono tenute le lezioni.

27

Frase relative a tipi specifici di partecipanti

Per i partecipanti che sono liberi professionisti, rappresentiamo l'area di interesse e, se lo possiedono, il titolo professionale. Per i partecipanti che sono dipendenti, rappresentiamo invece il loro livello e la posizione ricoperta.

28

Frase relative ai docenti

Per i docenti (circa 300), rappresentiamo il cognome, l'età, la città di nascita, tutti i numeri di telefono, il titolo del corso che insegnano, di quelli che hanno insegnato nel passato e di quelli che possono insegnare. I docenti possono essere dipendenti interni della società di formazione o collaboratori esterni.

29

Modello concettuale

30

Modelli concettuali

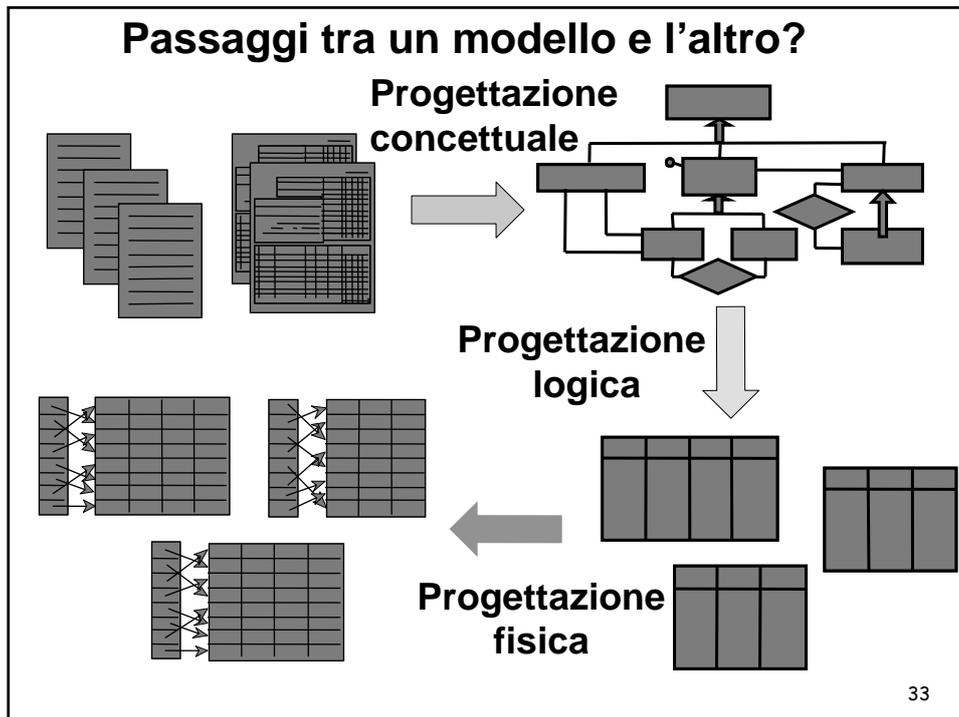
- Permettono di ragionare sulla realtà di interesse
- Permettono di rappresentare le classi di dati di interesse e le loro correlazioni
 - le specifiche delle operazioni implicano solo la verifica che lo schema contenga tutte le informazioni necessarie per eseguirle
- Prevedono efficaci rappresentazioni grafiche (utili anche per la documentazione e la comunicazione)
- Partire direttamente dal modello logico ci fa perdere nei dettagli: i modelli logici sono più rigidi

31

La progettazione concettuale

- Traduce i requisiti di un qualsiasi sistema informatico in una descrizione:
 - **formale**: espressa in modo non ambiguo, ma adeguato a catturare le caratteristiche fondamentali del mondo da descrivere
 - **integrata**: la descrizione si riferisce alla totalità dell'ambiente (non settoriale)
 - **indipendente** dalla realizzazione fisica e basata su un processo di astrazione
 - Cioè il progetto evidenzia alcune proprietà rilevanti ai fini dell'applicazione
 - Ma esclude le proprietà irrilevanti ai fini dell'applicazione

32



Il modello utilizzato

- **Sono stati proposti diversi modelli, basati su**
 - linguaggi formali eseguibili e non eseguibili
 - rappresentazioni grafiche corredate da descrizioni, il modello Entity-Relationship (E-R) appartiene a questa categoria
- il modello E-R (Entity-Relationship, P.P.Chen 1976) si è ormai affermato nelle metodologie di progetto e nei sistemi SW di ausilio alla progettazione (strumenti CASE)

34

Costrutti del modello E-R

- Costrutti di base
 - Entità
 - Relationship
 - Attributo
- Altri costrutti
 - Identificatore
 - Generalizzazione
 -

35

Entità

- Classe di oggetti (fatti, persone, cose) della applicazione di interesse con proprietà comuni e con esistenza "autonoma"
- Esempi:
 - impiegato, città, conto corrente, ordine, fattura

36

Entità/occorrenza

- **Entità**
 - classe di oggetti, persone, ... "omogenei"
 - es. l'entità "impiegato"
- **Occorrenza (o istanza) di entità**
 - elemento della classe (l'oggetto, la persona, ..., non un valore dei dati legati all'oggetto)
 - es. un "impiegato", non so nulla di lui, ma esiste

37

Rappresentazione grafica di entità



38

Entità: caratteristiche

- Ogni entità ha un nome che la identifica univocamente nello schema:
 - nomi espressivi
 - opportune convenzioni
 - singolare

39

Relationship

- Legame logico fra due o più entità, rilevante nell'applicazione di interesse
- Esempi:
 - Residenza (fra persona e città)
 - Esame (fra studente e corso)
- Chiamata anche:
 - relazione, correlazione, associazione

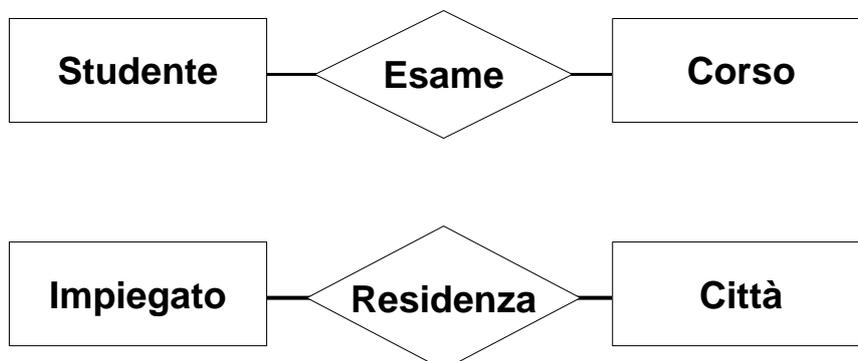
40

Relationship: occorrenze

- Un'occorrenza di relationship binaria è una coppia di occorrenze di entità, una per ogni entità coinvolta
- Un'occorrenza di relationship n-aria è una n-upla di occorrenze di entità, una per ciascuna entità coinvolta
- Nell'ambito di una relationship non ci possono essere occorrenze ripetute sulle stesse occorrenze di entità

41

Rappresentazione grafica di relationship



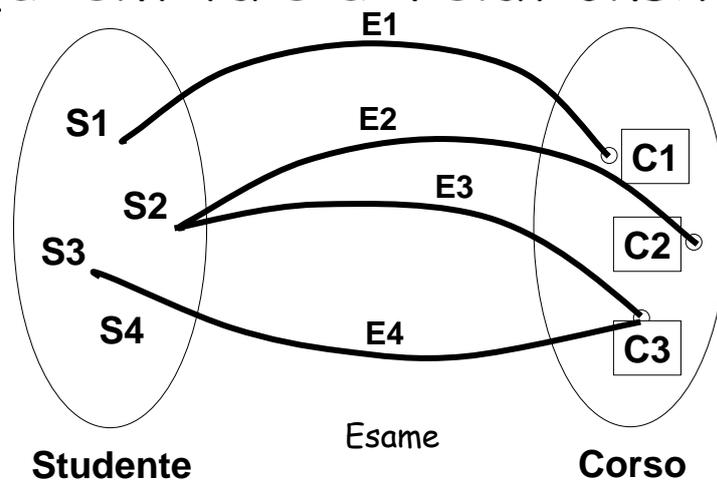
42

Relationship: caratteristiche

- Ogni relationship ha un nome che la identifica univocamente nello schema:
 - nomi espressivi
 - opportune convenzioni
 - singolare
 - sostantivi invece che verbi (se possibile) per non dare un verso alla relationship

43

Esempi di occorrenze (di entità e di relationship)



44

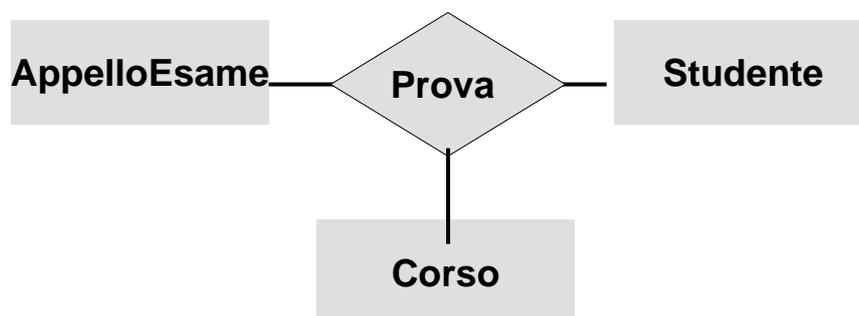
Relationship



- ✓ Problema.
- ✓ Ma se uno studente sostiene piu' volte lo stesso esame prima di essere promosso, come si vede?
- ✓ Non si può vedere perchè risulterebbero coppie di occorrenze di entità uguali
- ✓ Esame, studente, corso devono diventare tutte entità, messe in relazione dalla relationship Prova, ad esempio

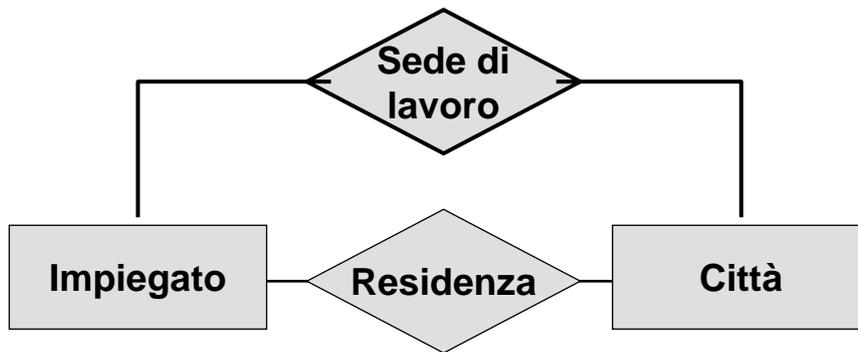
45

Soluzione: Relationship n-aria



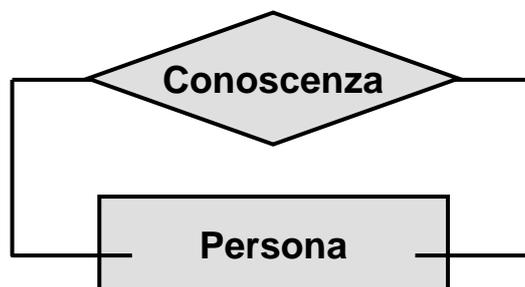
46

Relationship diverse sulle stesse entità



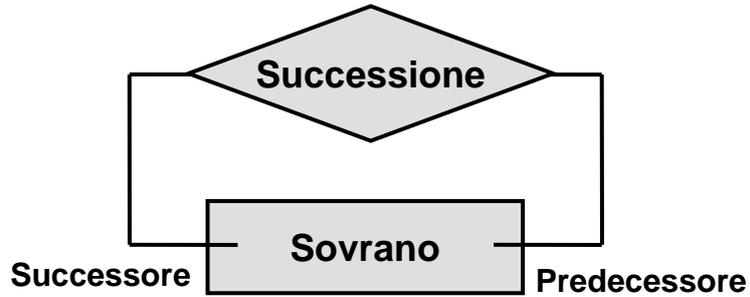
47

Relationship ricorsiva



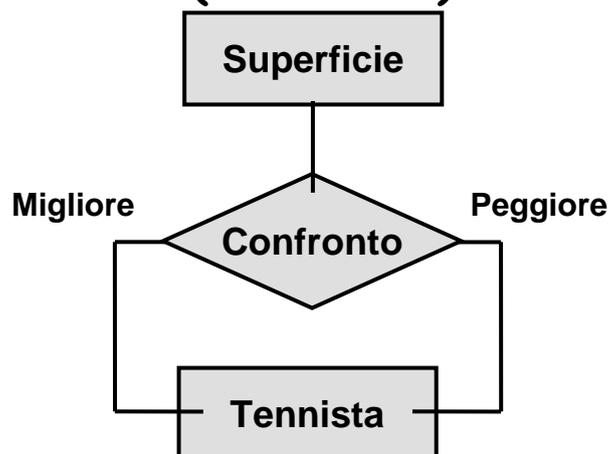
48

Relationship ricorsiva con "ruoli"



49

Relationship mista (ternaria)



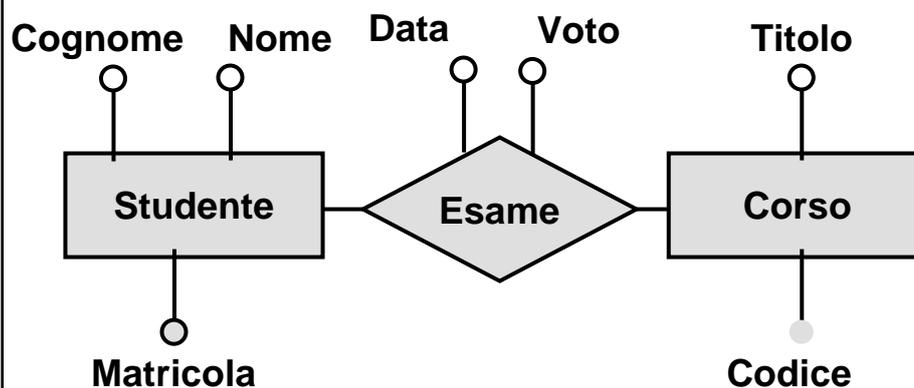
50

Attributo

- Proprietà elementare di un'entità o di una relationship
- Associa ad ogni occorrenza di entità o relationship un valore appartenente a un insieme detto dominio dell'attributo

51

Attributi: rappresentazione grafica



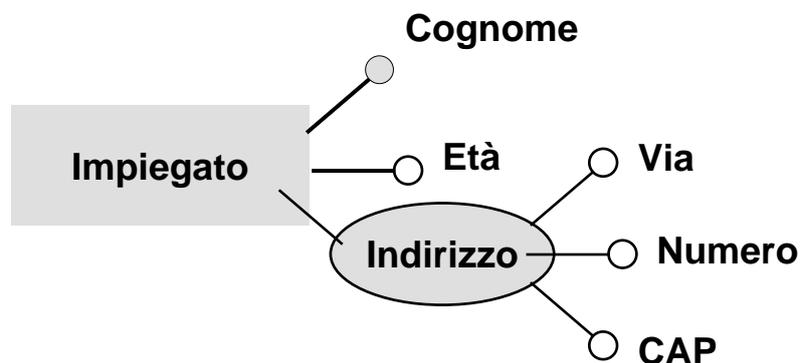
52

Attributi composti

- Raggruppano attributi di una medesima entità o relationship che presentano affinità nel loro significato o uso
- Esempio:
 - Via, Numero civico e CAP formano un Indirizzo

53

Rappresentazione grafica

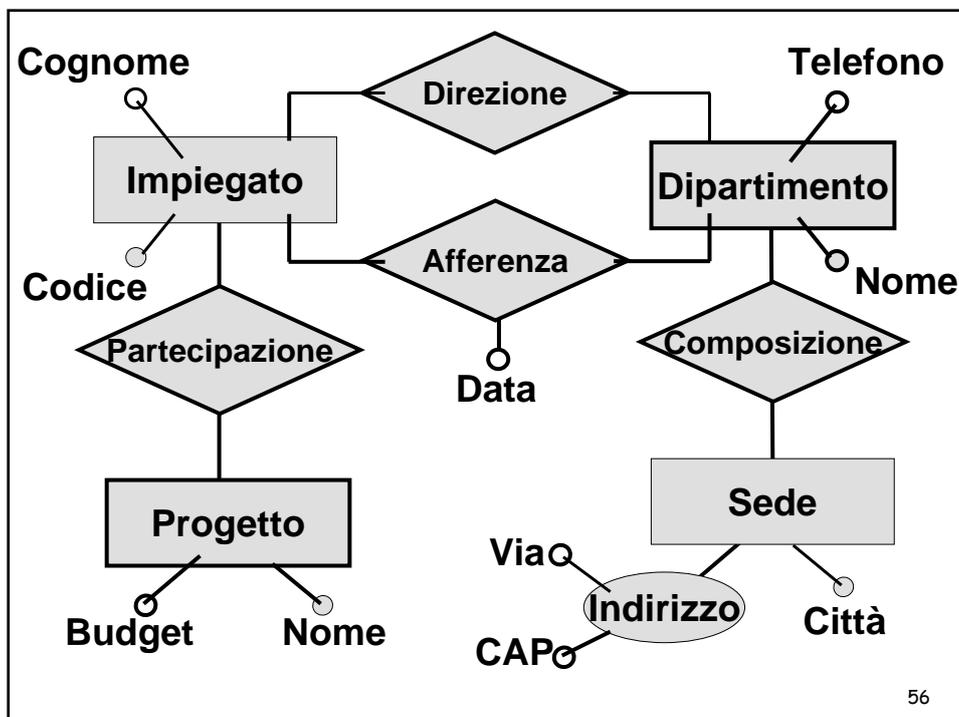


54

Schema E-R con solo i costrutti base

- Si vuole descrivere l'organizzazione di un'azienda
 - Con sedi diverse
 - Ogni sede è composta di vari dipartimenti
 - Gli impiegati dell'azienda afferiscono ai vari dipartimenti e un'impiegato li dirige
 - Gli impiegati lavorano su progetti
 - Ogni entità o relationship può avere vari attributi.

55



56

Altri costrutti del modello E-R

- Cardinalità
 - di relationship
 - di attributo
- Identificatore
 - interno
 - esterno
- Generalizzazione

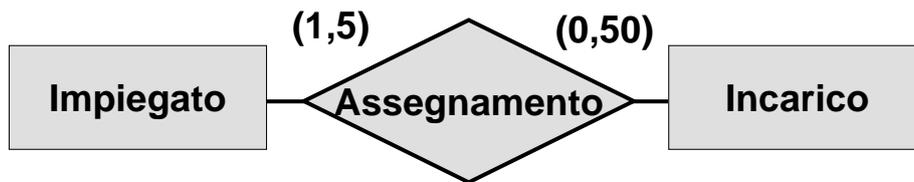
57

Cardinalità di relationship

- Coppia di valori associati a ogni entità che partecipa a una relationship
 - specificano il numero minimo e massimo di occorrenze della relationship cui ciascuna occorrenza di entità può partecipare

58

Esempio di cardinalità

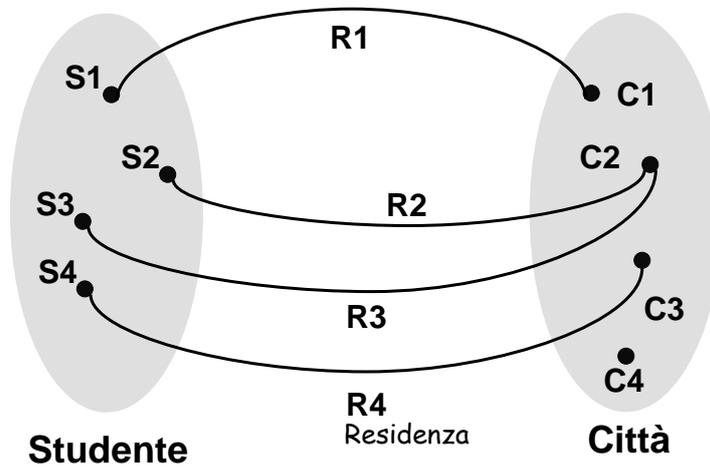


59

- per semplicità usiamo solo tre simboli:
- 0 e 1 per la cardinalità minima:
 - 0 = "partecipazione opzionale"
 - 1 = "partecipazione obbligatoria"
- 1 e "N" per la massima:
 - "N" non pone alcun limite

60

Occorrenze di Residenza



61

Cardinalità di Residenza



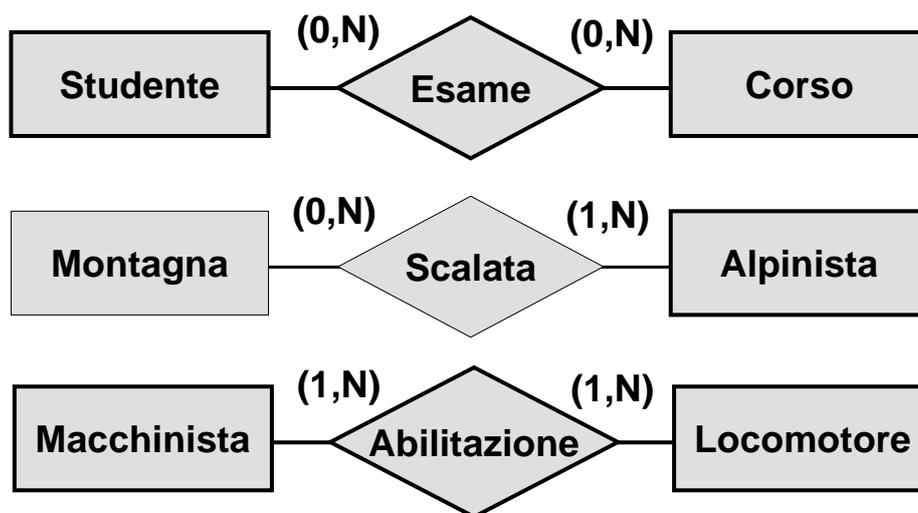
62

Tipi di relationship

- Con riferimento alle cardinalità massime, abbiamo relationship:
 - uno a uno
 - uno a molti
 - molti a molti

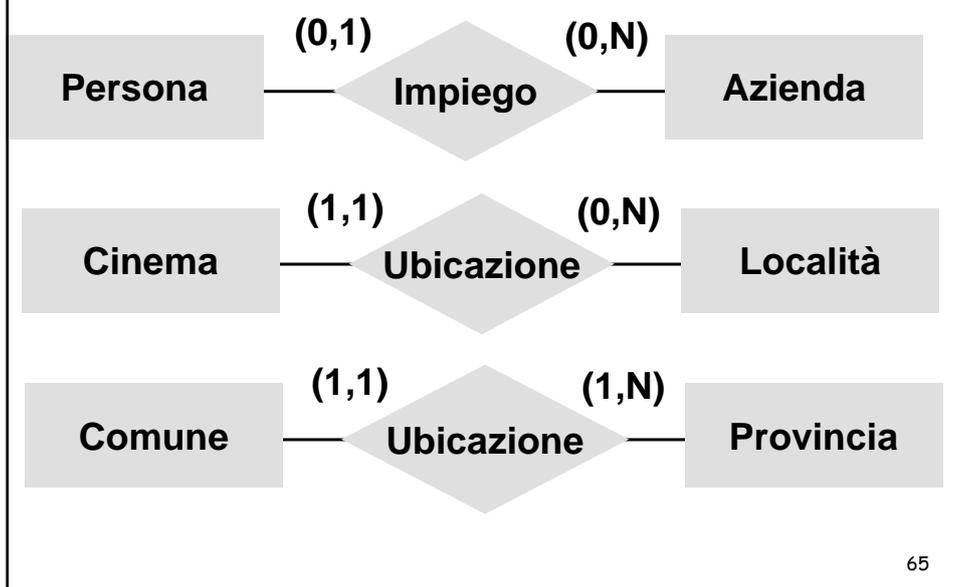
63

Relationship "molti a molti"

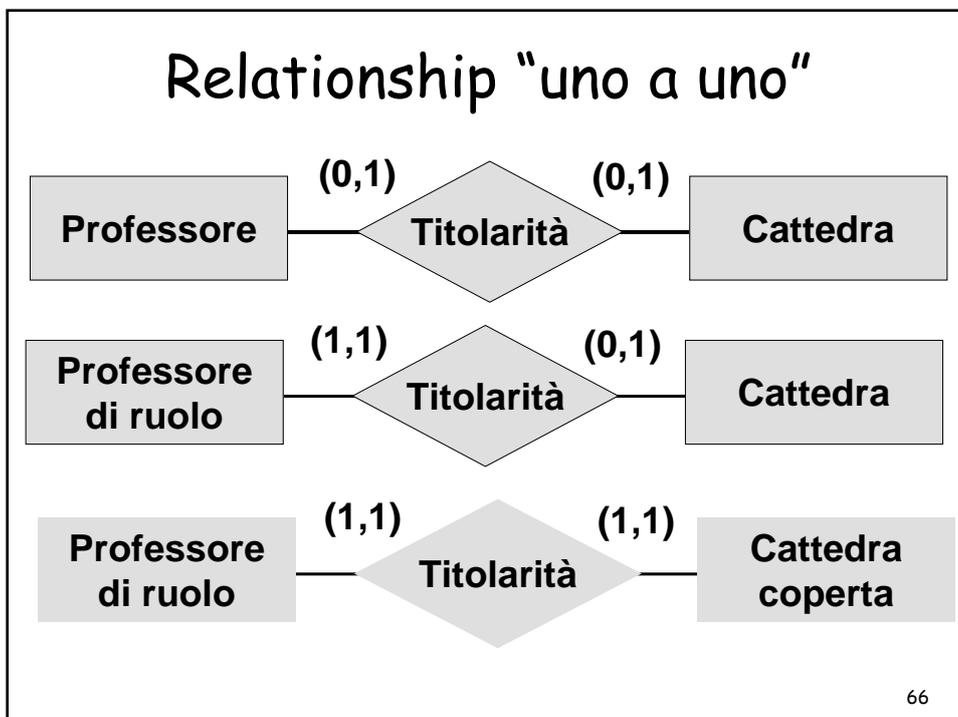


64

Relationship "uno a molti"



Relationship "uno a uno"

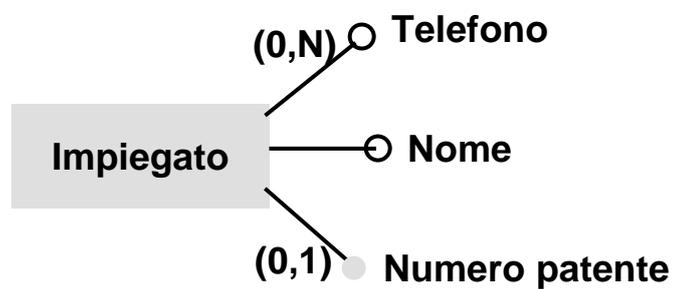


Cardinalità di attributi

- È possibile associare delle cardinalità anche agli attributi, con due scopi:
 - indicare opzionalità ("informazione incompleta")
 - indicare attributi multivalore

67

Rappresentazione grafica



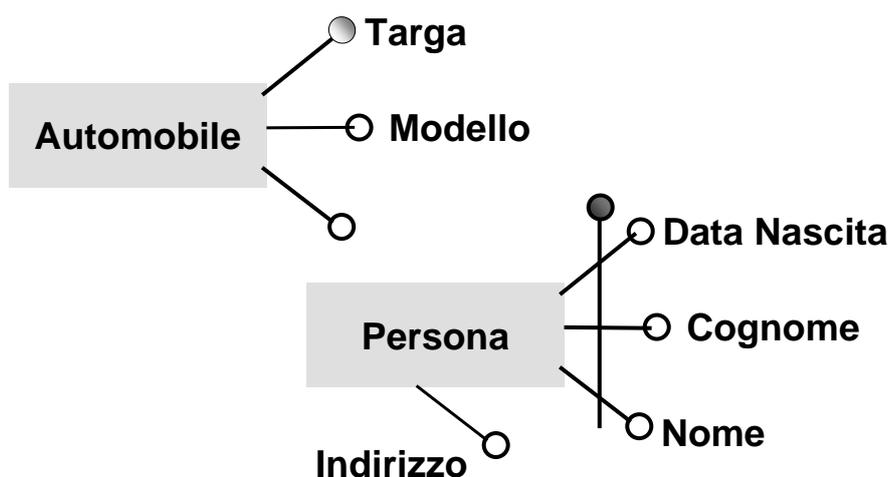
68

Identificatore di una entità

- "strumento" per l'identificazione univoca delle occorrenze di un'entità
- costituito da:
 - attributi dell'entità
 - identificatore interno (o chiave)
 - (attributi +) entità esterne attraverso relationship
 - identificatore esterno

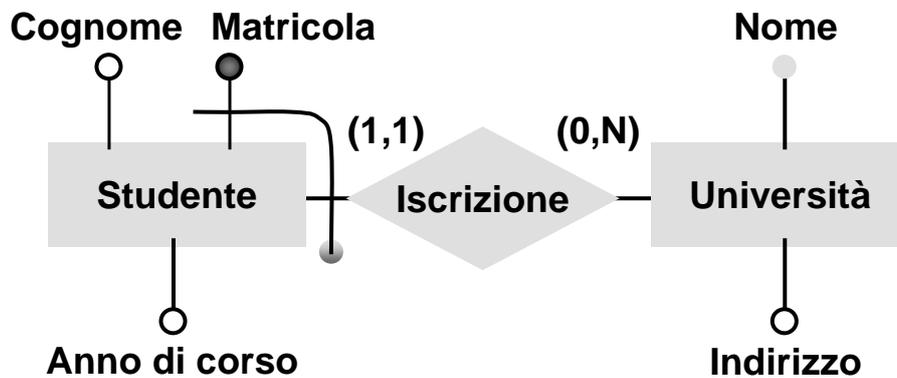
69

Identificatori interni



70

Identificatore esterno



71

Identificatori: caratteristiche

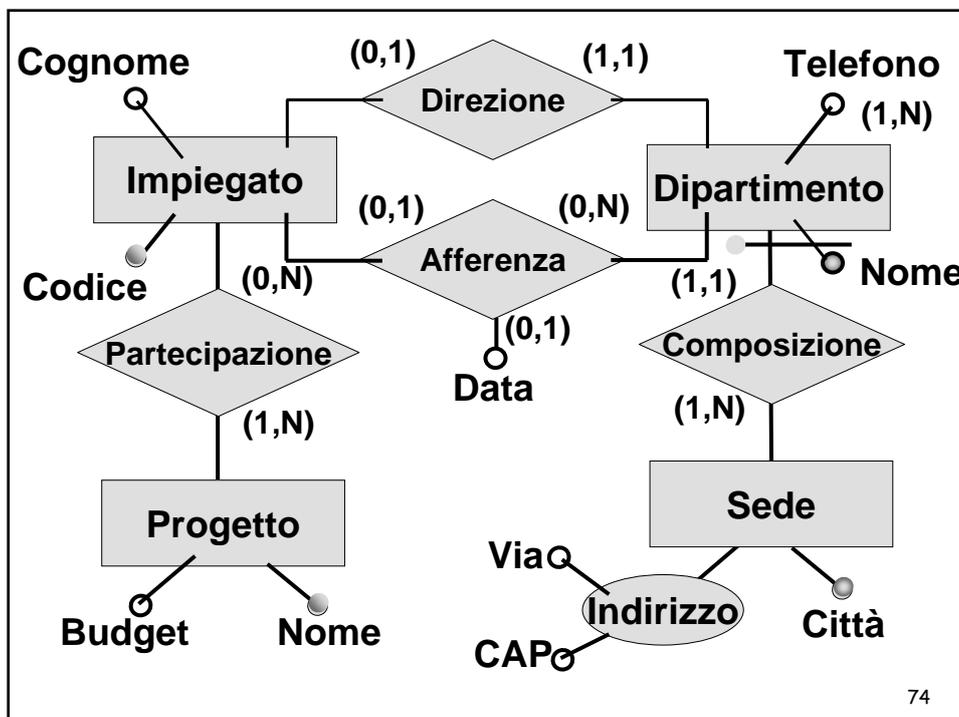
- ogni entità deve possedere almeno un identificatore, ma può averne in generale più di uno
- una identificazione esterna è possibile solo attraverso una relationship a cui l'entità da identificare partecipa con cardinalità (1,1)

72

Schema E-R con costrutti di base, identificatori e cardinalità

- Riprendiamo l'esempio dell'azienda ed introduciamo la cardinalità per attributi e relazioni, ed individuiamo gli identificatori delle entità coinvolte.

73



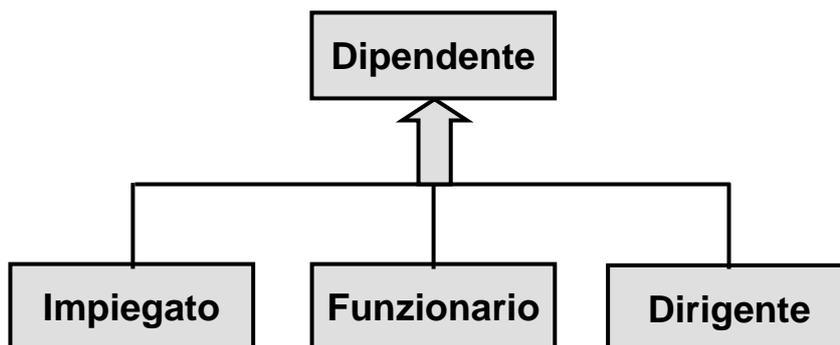
74

Generalizzazione

- Mette in relazione una o più entità E_1, E_2, \dots, E_n con una entità E , che le comprende come casi particolari
 - E è generalizzazione di E_1, E_2, \dots, E_n
 - E_1, E_2, \dots, E_n sono specializzazioni (o sottotipi) di E

75

Generalizzazione: rappresentazione grafica



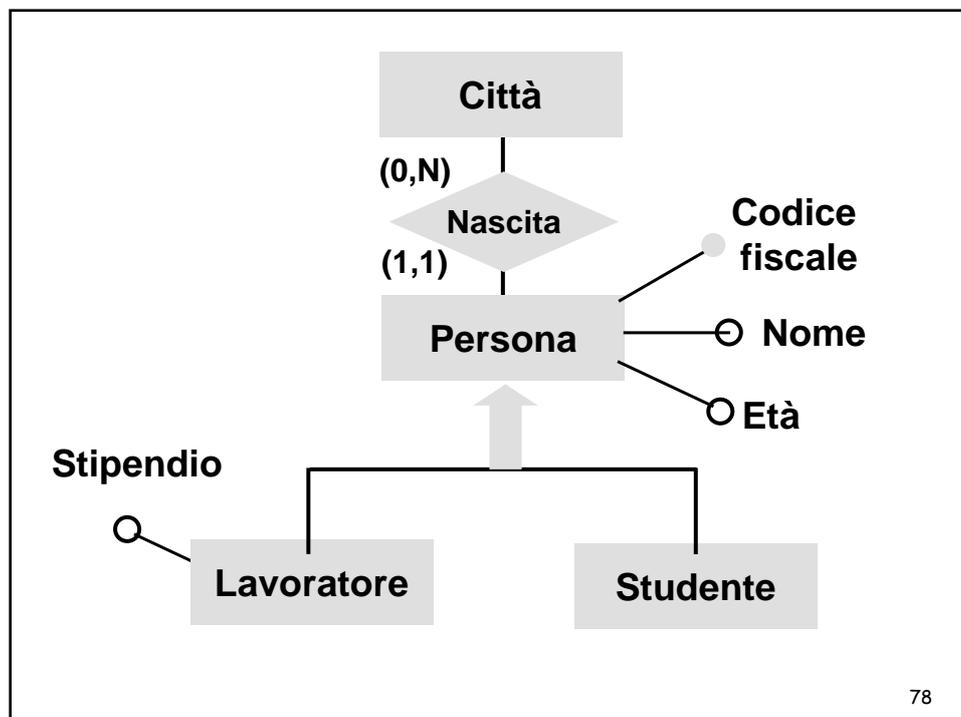
76

Proprietà delle generalizzazioni

Se E (genitore) è generalizzazione di E_1, E_2, \dots, E_n (figlie):

- ogni proprietà di E è significativa per E_1, E_2, \dots, E_n
- ogni occorrenza di E_1, E_2, \dots, E_n è occorrenza anche di E

77



78

Ereditarietà

- tutte le proprietà (attributi, relationship, altre generalizzazioni) dell'entità genitore vengono ereditate dalle entità figlie e non rappresentate esplicitamente

79

Tipi di generalizzazioni

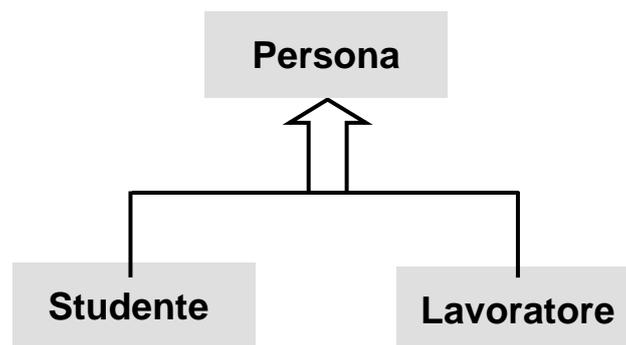
- totale se ogni occorrenza dell'entità genitore è occorrenza di almeno una delle entità figlie, altrimenti è parziale
- esclusiva se ogni occorrenza dell'entità genitore è occorrenza di al più una delle entità figlie, altrimenti è sovrapposta

80

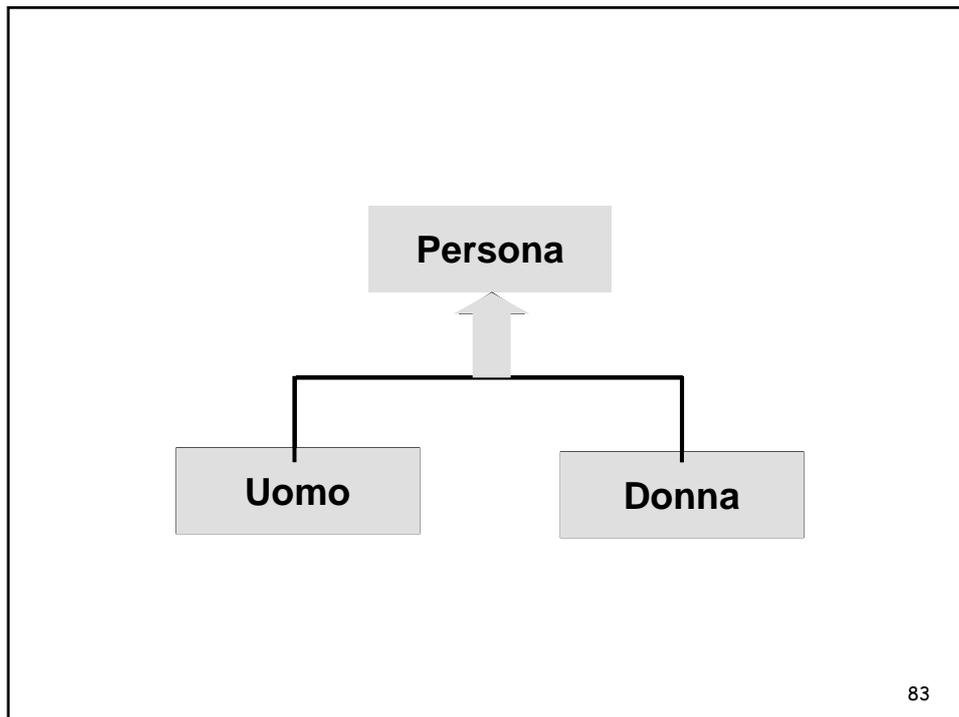
Tipi di generalizzazioni

- Consideriamo negli schemi solo generalizzazioni esclusive (si puo' sempre trasformare una generalizzazione sovrapposta in una esclusiva) e distinguiamo fra generalizzazioni parziali e totali

81



82



Altre proprietà

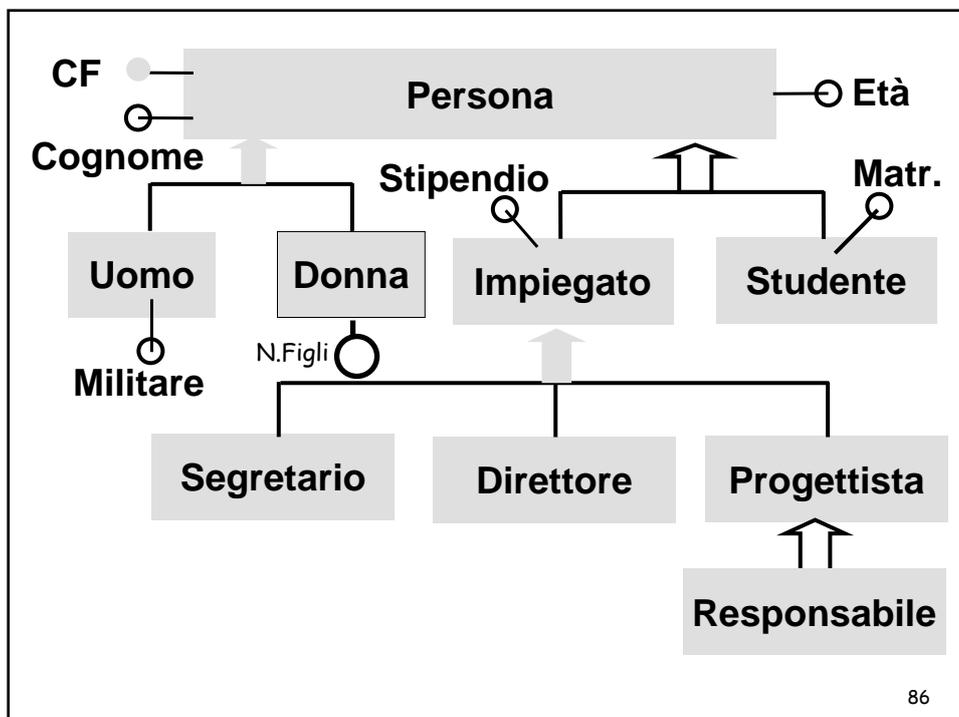
- possono esistere gerarchie a più livelli e multiple generalizzazioni allo stesso livello
- un'entità può essere inclusa in più gerarchie, come genitore e/o come figlia
- se una generalizzazione ha solo un'entità figlia si parla di sottoinsieme, di che tipo è questa generalizzazione?
- il genitore di una generalizzazione parziale deve avere un identificatore tra i suoi attributi, quello di una generalizzazione totale no, però? ...

84

Esercizio

- Le persone hanno CF, cognome ed età, gli uomini la posizione militare, le donne il numero dei figli;
- gli impiegati hanno lo stipendio e possono essere segretari, direttori o progettisti (un progettista può essere anche responsabile di progetto);
- gli studenti (che non possono essere impiegati) hanno un numero di matricola;
- esistono persone che non sono né impiegati né studenti (ma i dettagli non ci interessano)

85



86

Documentazione associata agli schemi concettuali

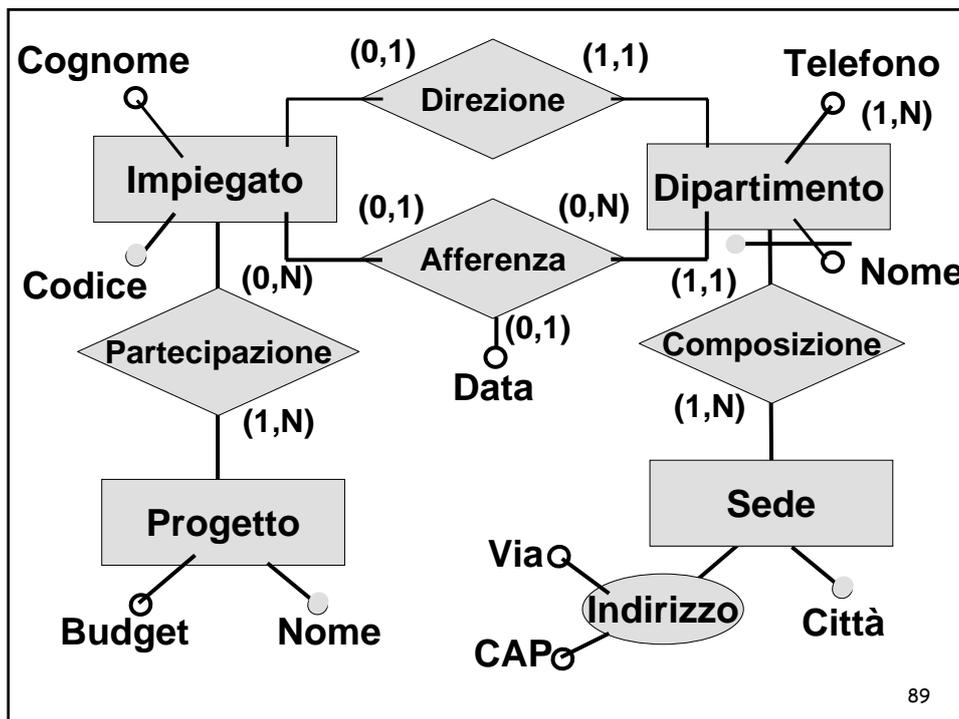
- Uno schema E-R non è quasi mai sufficiente da solo a rappresentare tutti i dettagli di un'applicazione
- Ci sono vincoli non esprimibili
- È necessario associare una documentazione di supporto

87

Documentazione

- Regole aziendali
 - Vincoli di integrità
 - Possibili derivazioni
- Dizionario dei dati
 - entità
 - relationship

88



Dizionario dei dati (entità)

Entità	Descrizione	Attributi	Identificatore
Impiegato	Dipendente dell'azienda	Codice, Cognome,	Codice
Progetto	Progetti aziendali	Nome, Budget	Nome
Dipartimento	Struttura aziendale	Nome, Telefono	Nome, Sede
Sede	Sede dell'azienda	Città, Indirizzo	Città

Dizionario dei dati (relationship)

Relazioni	Descrizione	Componenti	Attributi
Direzione	Direzione di un dipartimento	Impiegato, Dipartimento	
Afferenza	Afferenza a un dipartimento	Impiegato, Dipartimento	Data
Partecipazione	Partecipazione a un progetto	Impiegato, Progetto	
Composizione	Composizione dell'azienda	Dipartimento, Sede	

91

Regole di vincolo

- (1) Il direttore di un dipartimento deve afferire a tale dipartimento
- (2) Un impiegato non deve avere uno stipendio maggiore del direttore del dipartimento al quale afferisce
- (3) Un dipartimento con sede a Roma deve essere diretto da un impiegato con più di dieci anni di anzianità
- (4) Un impiegato che non afferisce a nessun dipartimento non deve partecipare a nessun un progetto

92

Regole di vincolo

- Notare che si possono inserire nella tabella anche alcune regole che sono già espresse nello schema.

93

Regole di derivazione

- (1) Il numero di impiegati di un dipartimento si ottiene contando gli impiegati che afferiscono a tale dipartimento
- (2) Il budget di un progetto si ottiene moltiplicando per 3 la somma degli stipendi degli impiegati che vi partecipano

94

Affrontare il progetto

95

Quale costrutto E-R va utilizzato per rappresentare un concetto presente nelle specifiche dei requisiti?

- Bisogna basarsi sulle definizioni dei costrutti del modello E-R

96

- se ha proprietà significative e descrive oggetti con esistenza autonoma
 - entità
- se è semplice e non ha proprietà
 - attributo
- se correla due o più concetti
 - associazione
- se è caso particolare di un altro
 - generalizzazione

97

Strategie di progetto

- top-down
- bottom-up
- inside-out

98

Strategia top-down

- Si parte da uno schema iniziale che viene successivamente raffinato e integrato per mezzo di primitive che lo trasformano in una serie di schemi intermedi per arrivare allo schema E-R finale

99

Primitive di raffinamento top-down

- Da entità a associazione tra entità
- Da entità a generalizzazione
- Da associazione a insiemi di relazioni
- Da associazione a entità con associazioni
- Introduzione di attributi su entità e associazioni

100

Strategia bottom-up

- Si parte dalle specifiche iniziali e si suddividono fino a dare specifica ad una componente minima di cui si da' lo schema E-R
- questi schemi vengono fusi e integrati fino ad ottenere lo schema finale

101

Primitive di trasformazione Bottom-up

- *Generazione di entita'*
- *Generazione di associazione*
- *Generazione di generalizzazione*
- *Aggregazione di attributi*

102

In pratica

- si procede di solito con una strategia ibrida (mista):
 - si individuano i concetti principali e si realizza uno schema scheletro
 - sulla base di questo si può decomporre
 - poi si raffina, si espande, si integra

103

Definizione dello schema scheletro

- Si individuano i concetti più importanti, ad esempio perché più citati o perché indicati esplicitamente come cruciali e li si organizza in un semplice schema concettuale

104

Qualità di uno schema concettuale

- correttezza
- completezza
- leggibilità
- minimalità

105

Una metodologia

- Analisi dei requisiti
 - Analizzare i requisiti ed eliminare le ambiguità
 - Costruire un glossario dei termini
 - Raggruppare i requisiti in insiemi omogenei
- Passo base
 - Definire uno schema scheletro con i concetti più rilevanti
- Passo iterativo
(da ripetere finché non si è soddisfatti)
 - Raffinare i concetti presenti sulla base delle loro specifiche
 - Aggiungere concetti per descrivere specifiche non descritte
- Analisi di qualità
 - Verificare le qualità dello schema e se insoddisfacente modificarlo

106

Archivio fotografico

Si vuole rappresentare la base di dati di un archivio fotografico distribuito in varie sedi. Le fotografie sono catalogate in base ad un catalogo di soggetti possibili, ciascun soggetto ha una propria chiave. Le foto hanno una dimensione ed uno stato di conservazione; per le foto a colori, è noto il tipo di stampa (chiaro o opaco). Le foto sono reperibili in archivi, di cui è noto il responsabile, l'indirizzo, il numero telefonico e l'orario di apertura.

Le foto possono descrivere personaggi, luoghi o oggetti. I personaggi hanno un nome ed un sesso; alcuni sono deceduti. Per i personaggi politici, si indica il partito di appartenenza e l'eventuale carica governativa ricoperta. Per gli artisti, si indica la loro attività prevalente (pittura, scultura, ...). Quando le foto descrivono opere artistiche, è noto il nome dell'opera d'arte, l'artista che l'ha realizzata, il luogo dove l'opera risiede e l'anno di realizzazione. Quando le foto descrivono luoghi o oggetti, è noto nome e descrizione.

107

Ristrutturazione delle frasi

- Si vuole rappresentare la base di dati di un archivio fotografico distribuito in varie sedi.
- Le foto sono reperibili in archivi, di cui è noto il responsabile, l'indirizzo, il numero telefonico e l'orario di apertura.

108

- Le fotografie sono catalogate in base ad un catalogo di soggetti possibili.
- Le foto hanno una dimensione ed uno stato di conservazione; per le foto a colori, è noto il tipo di stampa (chiaro o opaco).

109

- Le foto possono descrivere personaggi, luoghi o oggetti, ciascun soggetto ha una propria chiave.
- I personaggi hanno un nome ed un sesso; alcuni sono deceduti. Per i personaggi politici, si indica il partito di appartenenza e l'eventuale carica governativa ricoperta. Per gli artisti, si indica la loro attività prevalente (pittura, scultura, ...). Quando le foto descrivono opere artistiche, è noto il nome dell'opera d'arte, l'artista che l'ha realizzata, il luogo dove l'opera risiede e l'anno di realizzazione. Quando le foto descrivono luoghi o oggetti, è noto nome e descrizione.

110

Definizione dello scheletro

- Da una prima lettura del testo individuiamo che le entità fondamentali sono
 - Le fotografie
 - Gli archivi
 - I soggetti
- Queste entità sono in relazione fra loro ed è facilmente individuabile il seguente scheletro di base



- Possiamo ora ad esaminare i singoli elementi dello scheletro...

111

Analisi dello scheletro (1)

- Archivio
 - Dal testo si ricavano facilmente le caratteristiche dell'entità

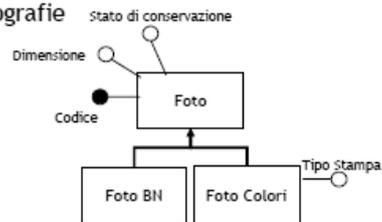


- Per identificatore è stato aggiunto un campo univoco "Codice"
- Fotografie
 - Dal testo si nota che esistono due tipologie di fotografie: quelle a colori e le altre (in bianco e nero). Si ha cioè una gerarchia totale ed esclusiva.

112

Analisi dello scheletro (2)

□ Fotografie



□ Soggetto

► Dal testo si ricava una gerarchia abbastanza complessa

- NOTA1: fare bene attenzione a dove si mettono gli attributi
 - Fare attenzione all'attributo nome: ricordare che i figli ereditano dai padri
- NOTA2: mettere bene in evidenza il tipo di gerarchia (Totale, Esclusiva,...)

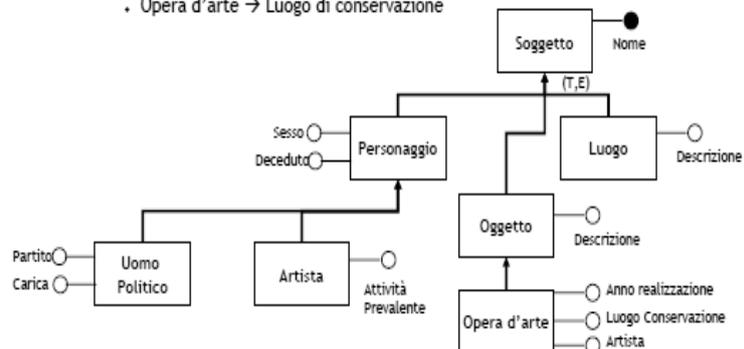
113

Analisi dello scheletro (3)

□ Soggetto

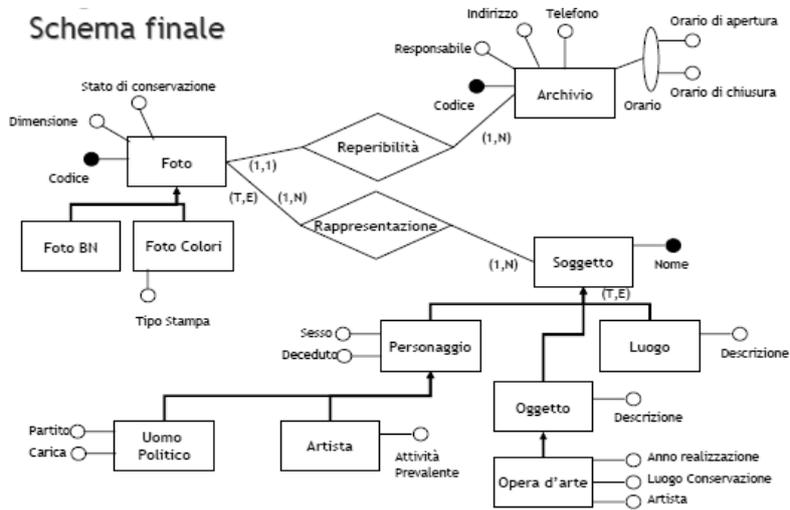
► Approfondimento: il testo non lo esplicitava, ma volendo era possibile aggiungere alcune associazioni fra le tipologie di foto

- Opera d'arte → Artista che l'ha realizzata
- Opera d'arte → Luogo di conservazione



114

Schema finale



115

Eliminazione delle gerarchie

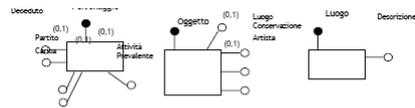
- Foto: il progetto fa poca distinzione fra le tipologie, è conveniente far collapsare le entità nel padre



- Soggetto: il progetto non dà indicazioni sull'uso che verrà fatto del sistema da parte del fotografo, è comunque ipotizzabile che le sue operazioni siano fatte sulla base delle tre tipologie di base dei soggetti: personaggi, oggetti e luoghi. Si decide pertanto di collapsare le gerarchie a livello intermedio (sfruttando il fatto che la gerarchia è Totale ed Esclusiva)
 - E' chiaro che "Rappresentazione" deve essere modificata di conseguenza...

116

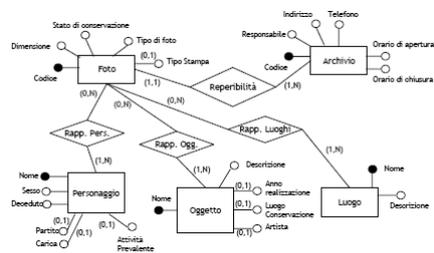
Individuazione chiavi



- Passo 2
- ▶ Tutte le entità hanno una chiave soddisfacente

117

Schema ristrutturato



118

Tabelle

